



**IL MODELLO ANTROPOLOGICO E
CULTURALE DELL'ICF.
IL PROFILO DINAMICO
DI FUNZIONAMENTO E
LA PROGETTAZIONE DEGLI
INTERVENTI EDUCATIVI E DEI
PERCORSI DIDATTICI.**

**INTRODUZIONE:
LE ULTIME NORMATIVE**

Alessandra Suardi

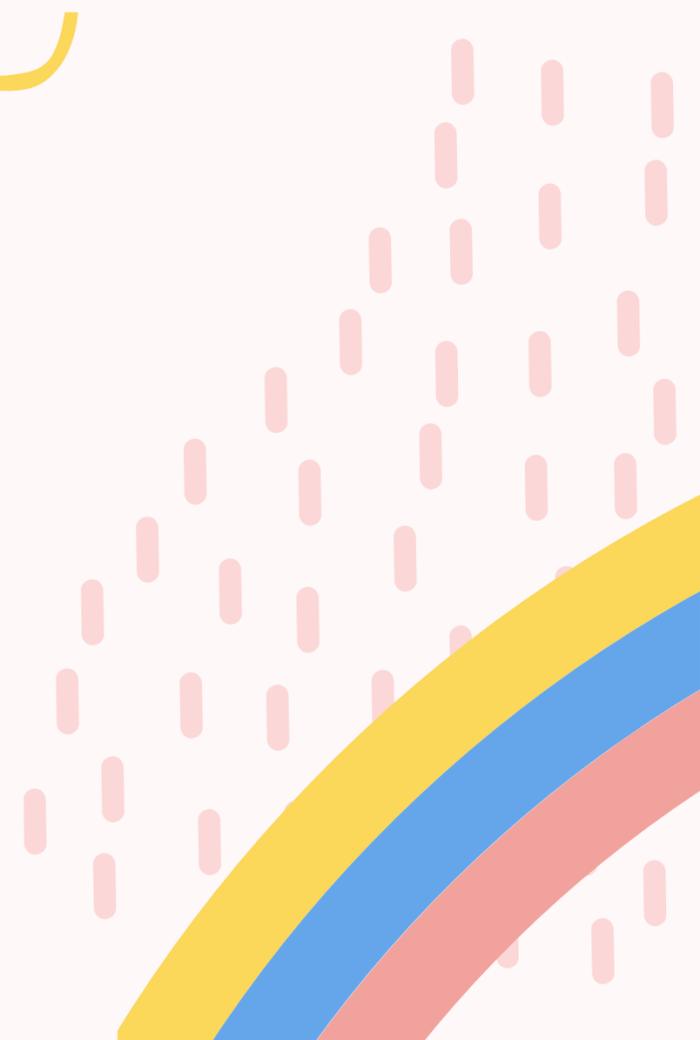
UNA SCUOLA INCLUSIVA

“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin as, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bluing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica. Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo continuo solo i primi violini”

Daniel Pennac, “Diario di scuola”

LE ULTIME NORMATIVE

**Il DLgs 66/2017:
la promozione dell'inclusione
scolastica degli studenti
con disabilità**



ART. 1 . PRINCIPI E FINALITA'

L'inclusione scolastica:

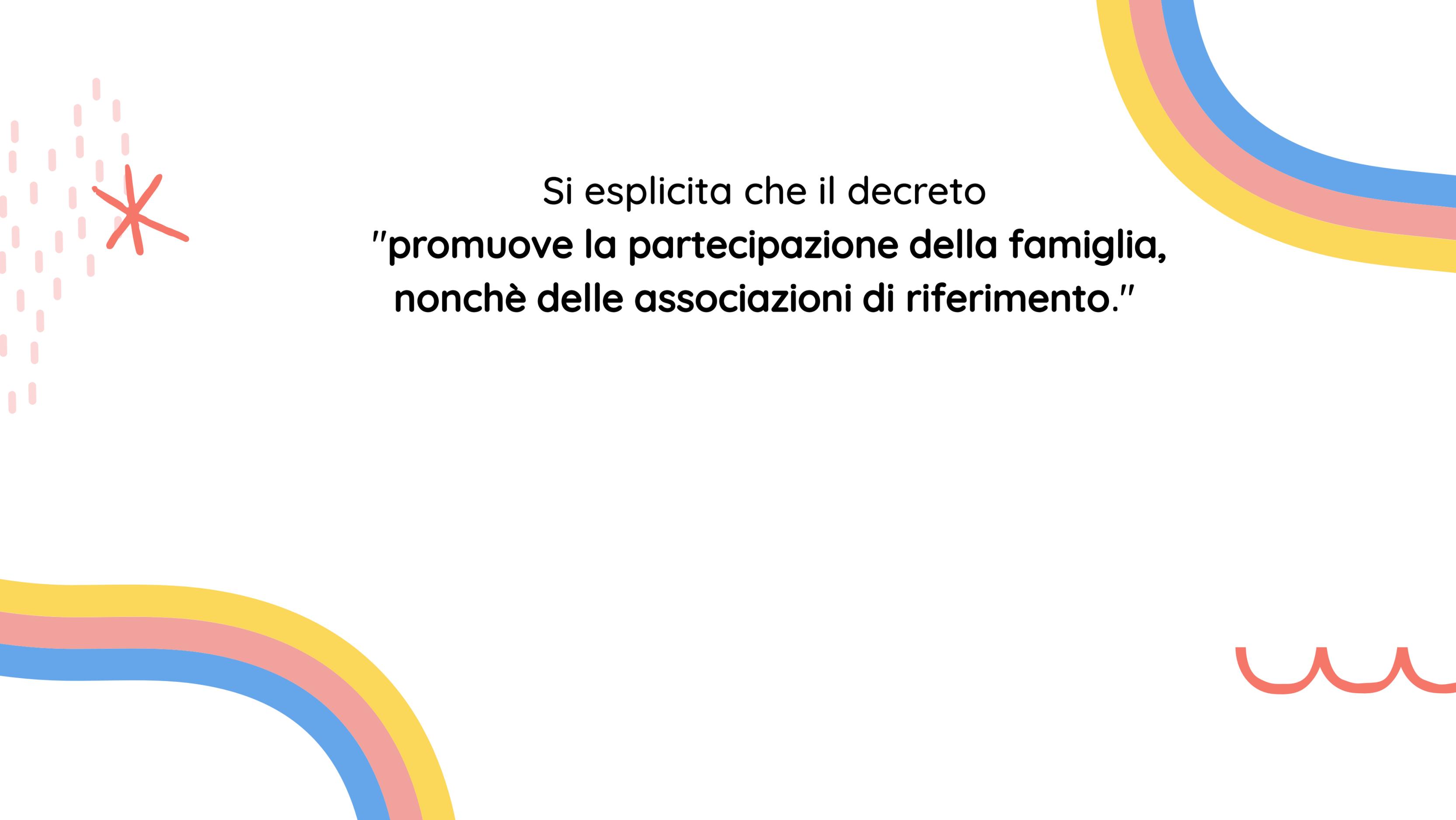
- **riguarda** le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti,
- **risponde** ai differenti bisogni educativi e
- **si realizza** attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;

- 
- **si realizza** nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;

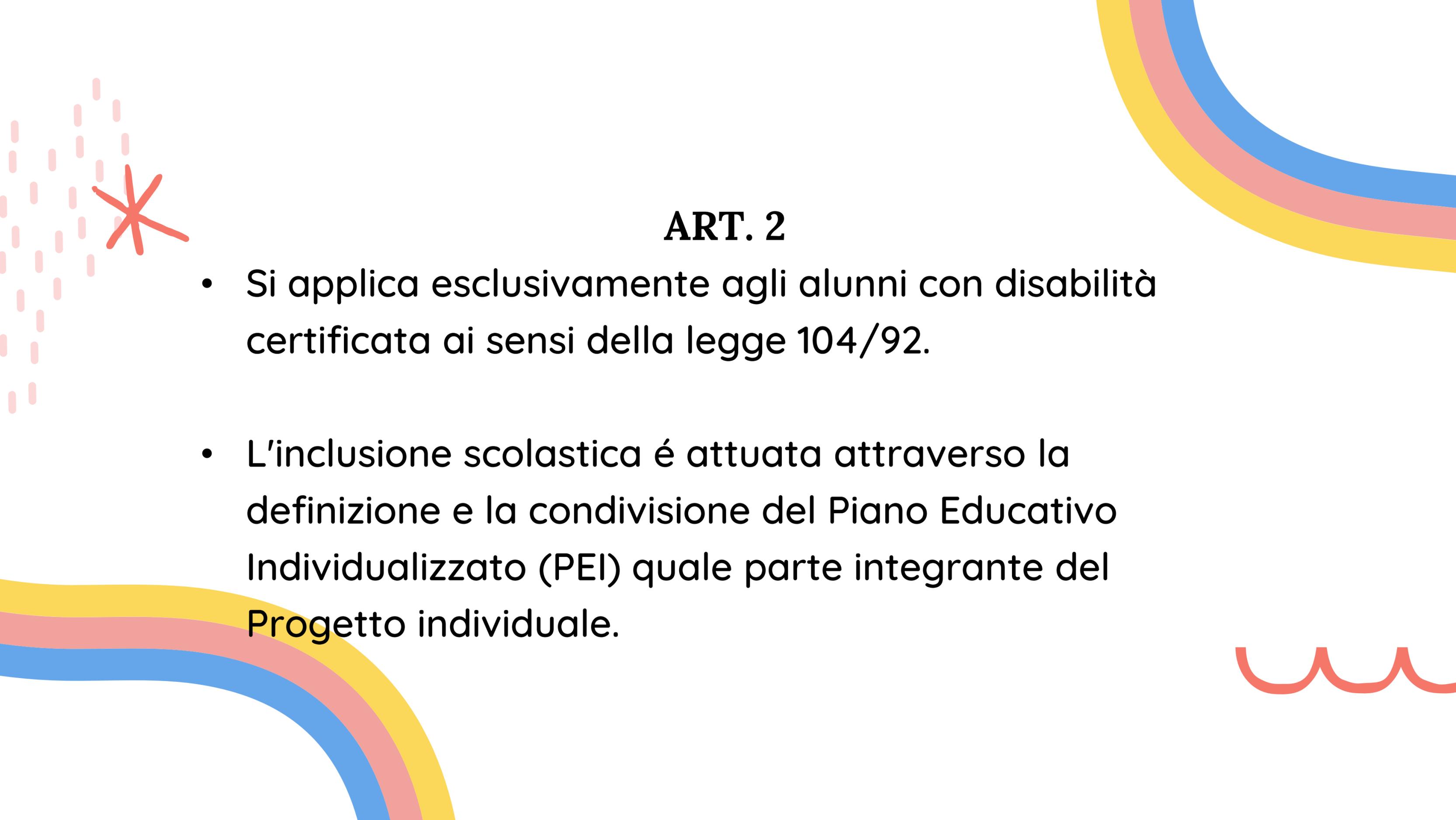


- **é impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.**





Si esplicita che il decreto
"promuove la partecipazione della famiglia,
nonchè delle associazioni di riferimento."



ART. 2

- Si applica esclusivamente agli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 104/92.
- L'inclusione scolastica é attuata attraverso la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) quale parte integrante del Progetto individuale.

ART.4 Valutazione dell'inclusione scolastica

Indicatori per valutare l'inclusione scolastica:

- Livello di inclusività del Piano Triennale dell'Offerta Formativa come concretizzato nel Piano per l'Inclusione scolastica.
- Realizzazione di percorsi di personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche degli alunni.

- Utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni.
- Grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare dei libri di testo adottati e dei programmi utilizzati dalla scuola.



ART. 5

Il Profilo di Funzionamento:

- sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale
- definisce le competenze professionali, la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali
- è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare, con la collaborazione dei genitori e di un rappresentante della scuola, secondo i criteri del modello ICF
- è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione o in presenza di nuove sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

Sulla base del Profilo di Funzionamento
vengono redatti
il Progetto Individuale ed il Piano Educativo Individualizzato.



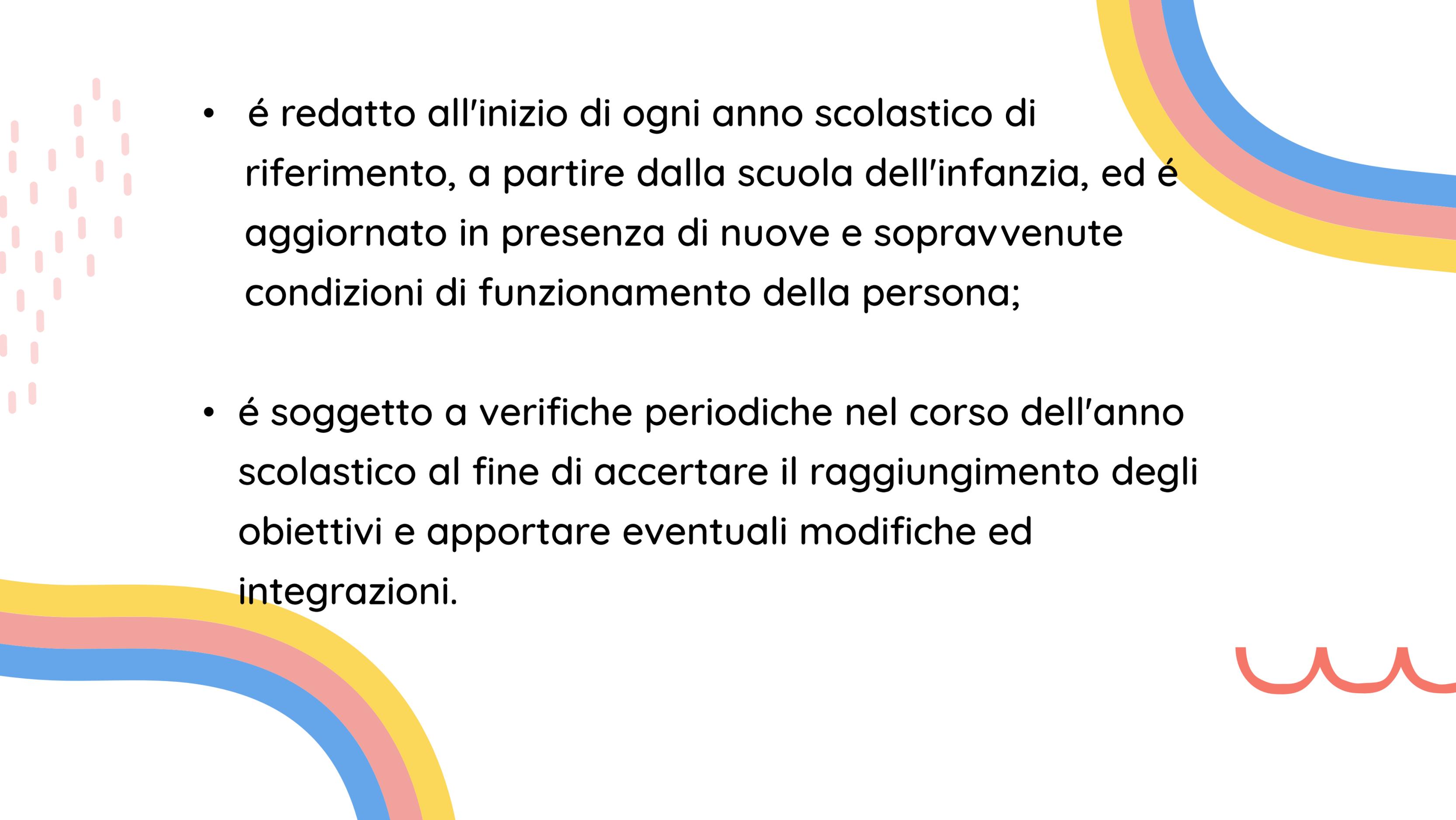
ART. 7

Stabilisce che il PEI è formulato sulla base della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento:

- dal Consiglio di classe
- con la partecipazione della famiglia
- con la partecipazione delle figure professionali interne o esterne
- con il supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare.

IL PEI:

- individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;

- 
- é redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed é aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
 - é soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Art. 8 Piano per l'inclusione

Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), predispone il **Piano per l'inclusione** che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Art. 9

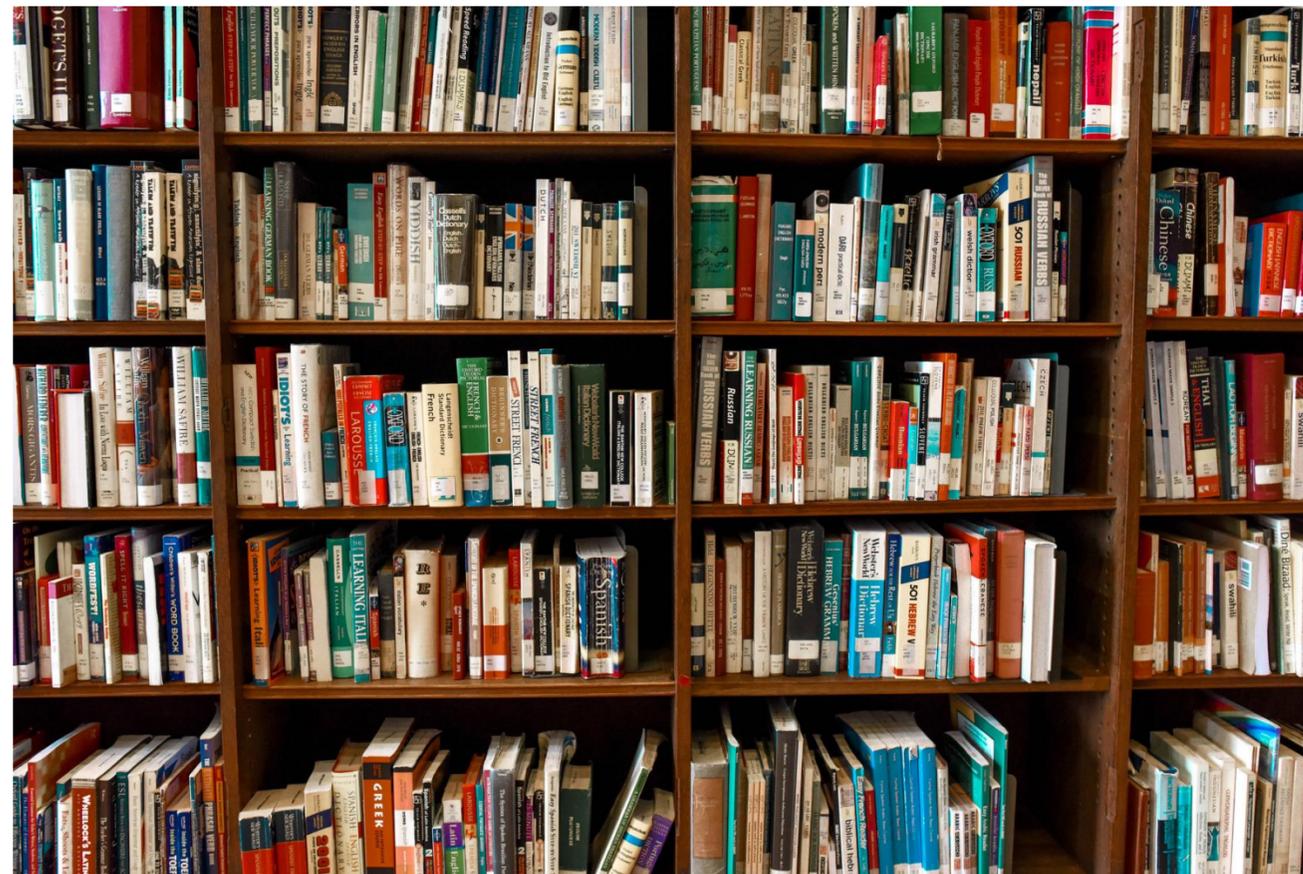
GLI: gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica.

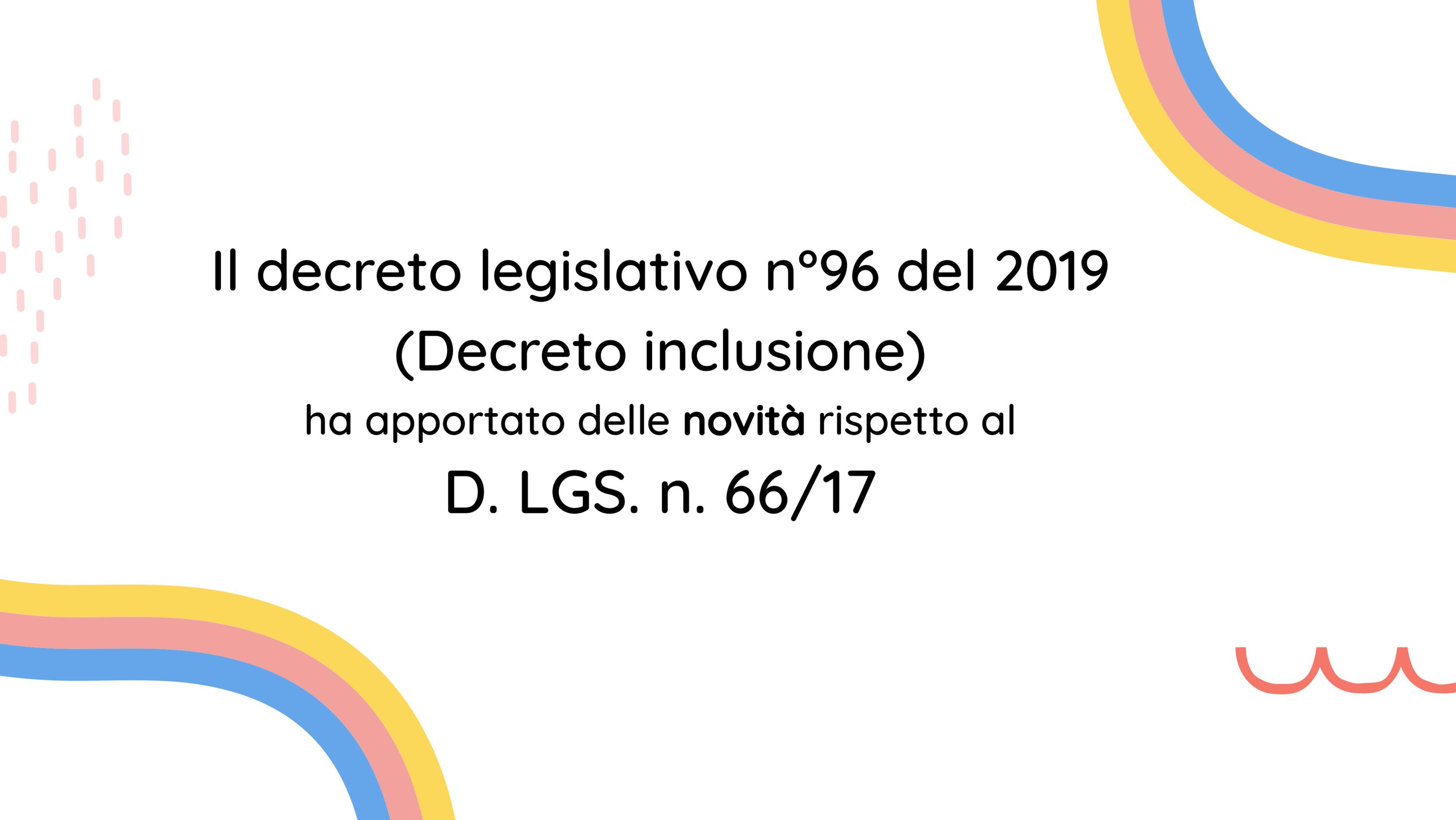


Docenti curricolari, di sostegno e, eventualmente personale ATA, specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'Istituzione scolastica, rappresentante dell'ente territoriale competente.

Art. 12

Specializzazione per il sostegno
per le scuole dell'infanzia e primaria.
Si accede a corsi annuali di specializzazione.





Il decreto legislativo n°96 del 2019
(Decreto inclusione)

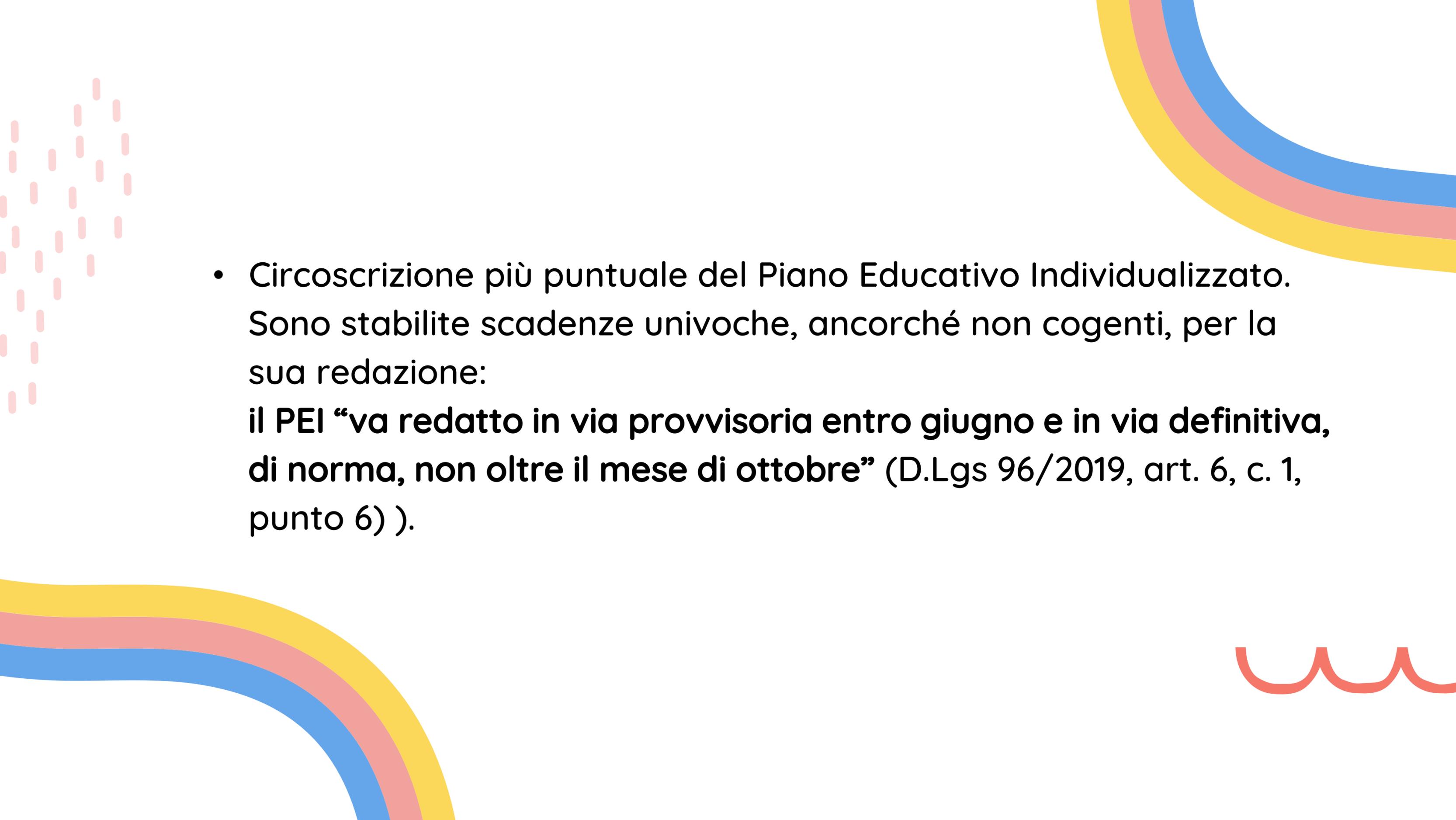
ha apportato delle novità rispetto al

D. LGS. n. 66/17



ALCUNE NOVITA' INTRODOTTE DAL NUOVO DECRETO:

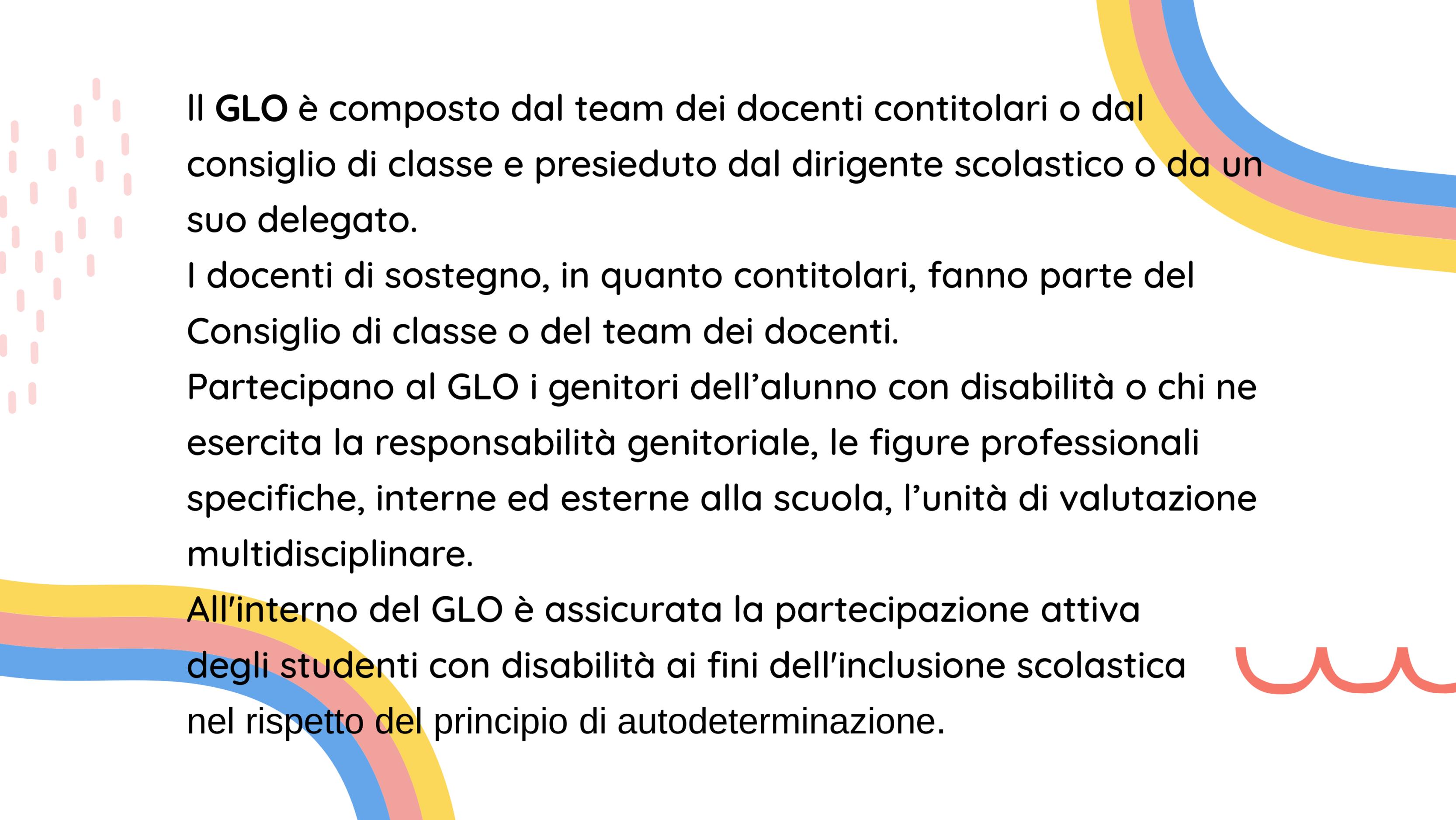
- Maggiore insistenza sul principio di **accomodamento ragionevole** come principio guida per l'utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI (D.Lgs. 96/2019, art. 7, Modifiche all'art. 8 del D.Lgs 66/2017).
- Estensione dell'adozione dei criteri dell'ICF anche all'accertamento della condizione di disabilità (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017)
- Modifica delle commissioni mediche per l'accertamento della disabilità e precisazione dei partecipanti alla stesura dei documenti per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, c. 3). Ad essa si aggiunge la collaborazione dei genitori, la partecipazione dell'alunno - "nella massima misura possibile" - e della scuola nella persona del dirigente scolastico o di un docente specializzato in sostegno didattico.

- 
- **Circoscrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato. Sono stabilite scadenze univoche, ancorché non cogenti, per la sua redazione:
il PEI “va redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre” (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 6)).**

- **IL GLO:**

Introduzione, a livello di singola istituzione scolastica, del **Gruppo di Lavoro Operativo** per la progettazione per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.





Il **GLO** è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato.

I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti.

Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola, l'unità di valutazione multidisciplinare.

All'interno del GLO è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.



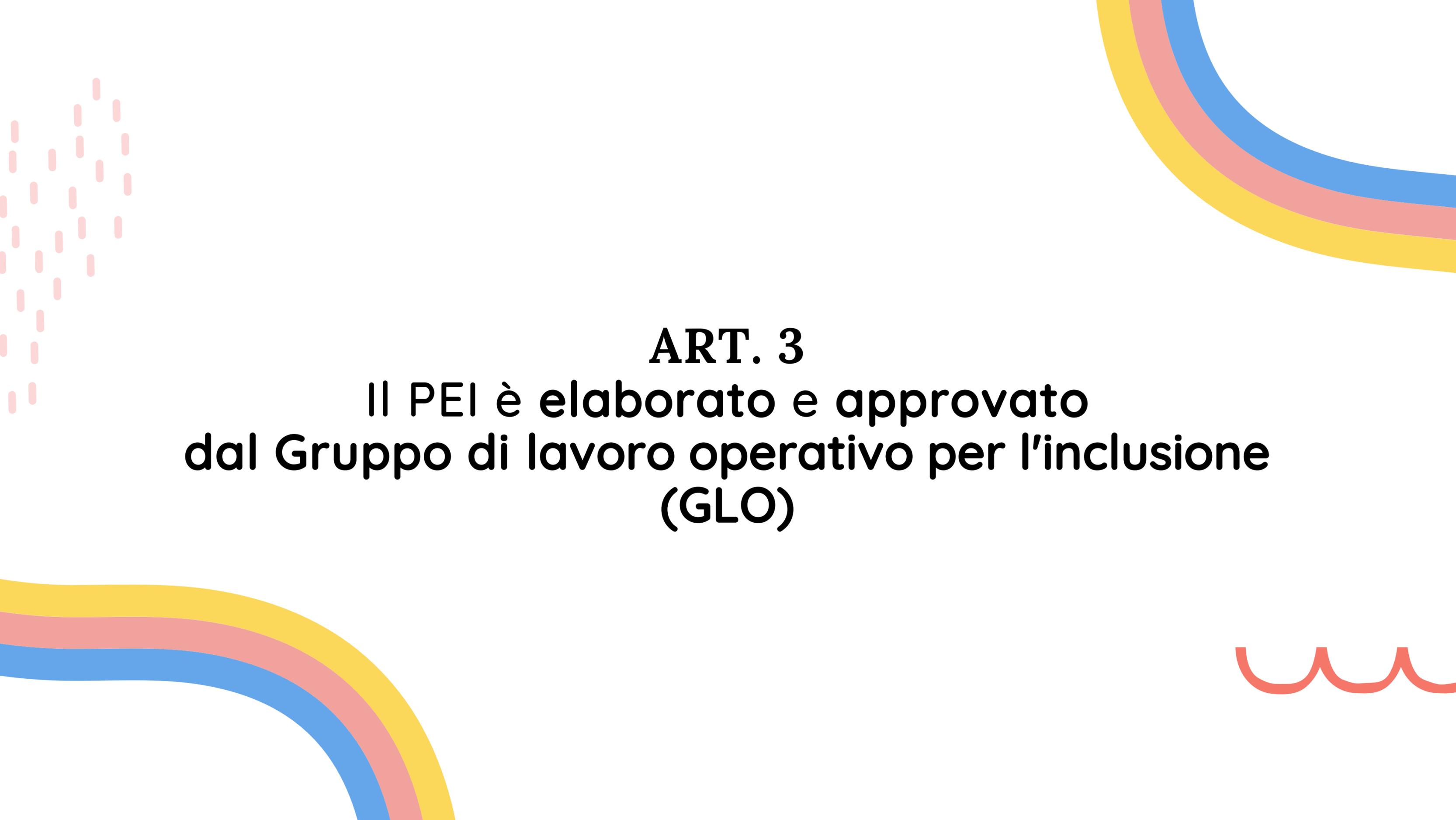
**INCLUSIONE E NUOVO PEI:
Decreto Interministeriale
n. 182 del 29 dicembre 2020**



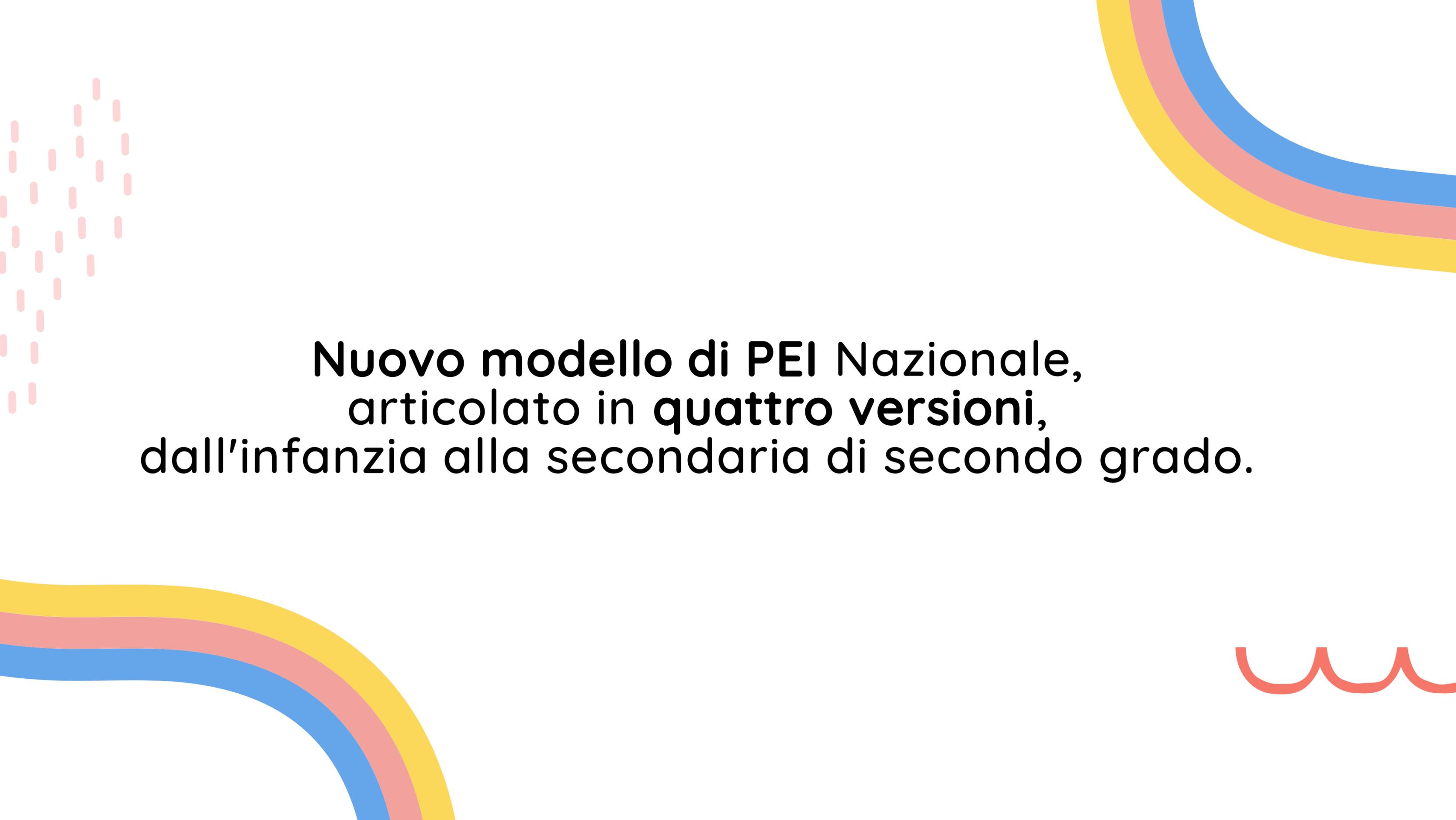
Articolo 2

Formulazione del Piano Educativo Individualizzato.

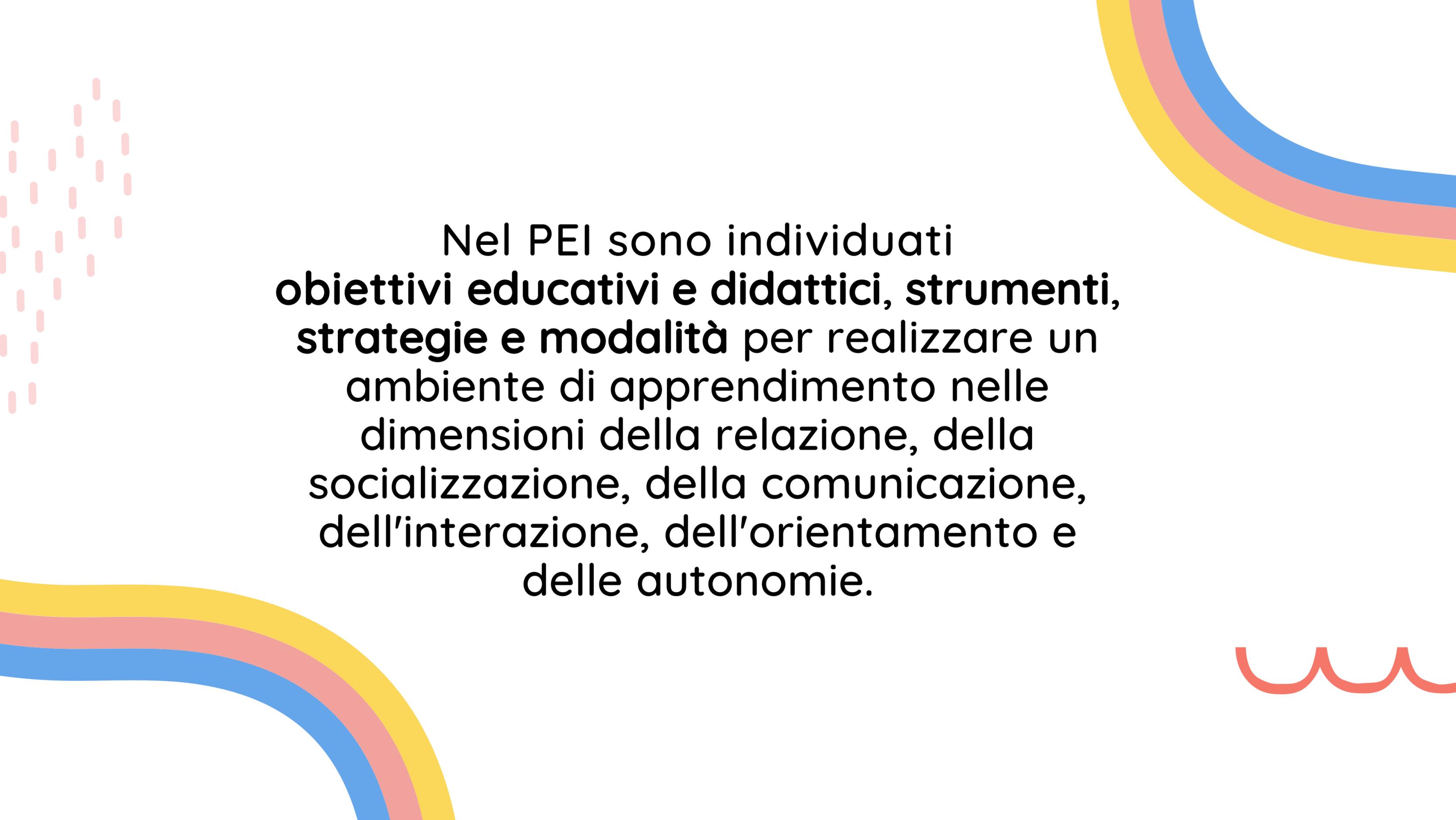
Il PEI tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 104/1992 e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;



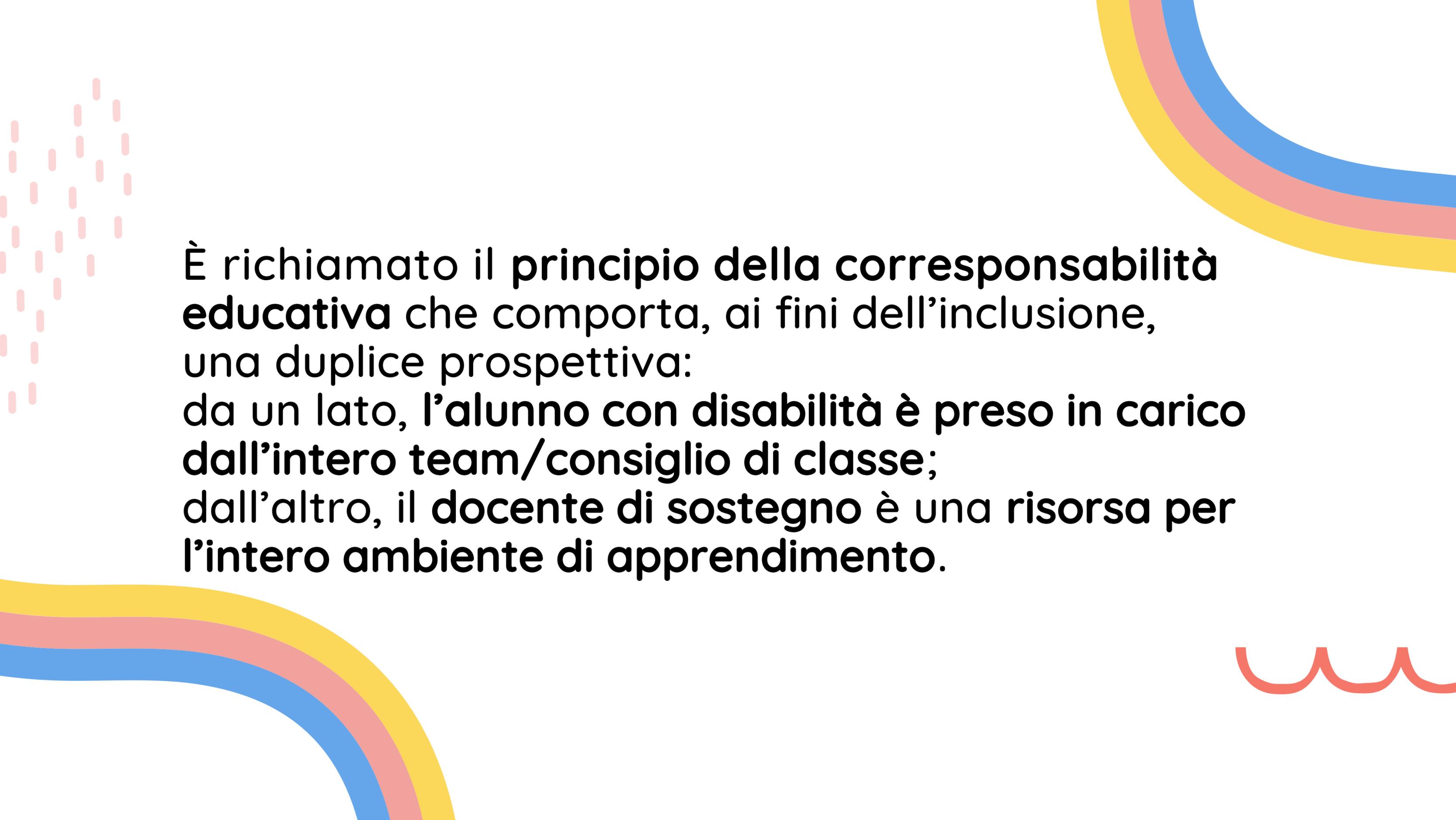
ART. 3
Il PEI è elaborato e approvato
dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione
(GLO)



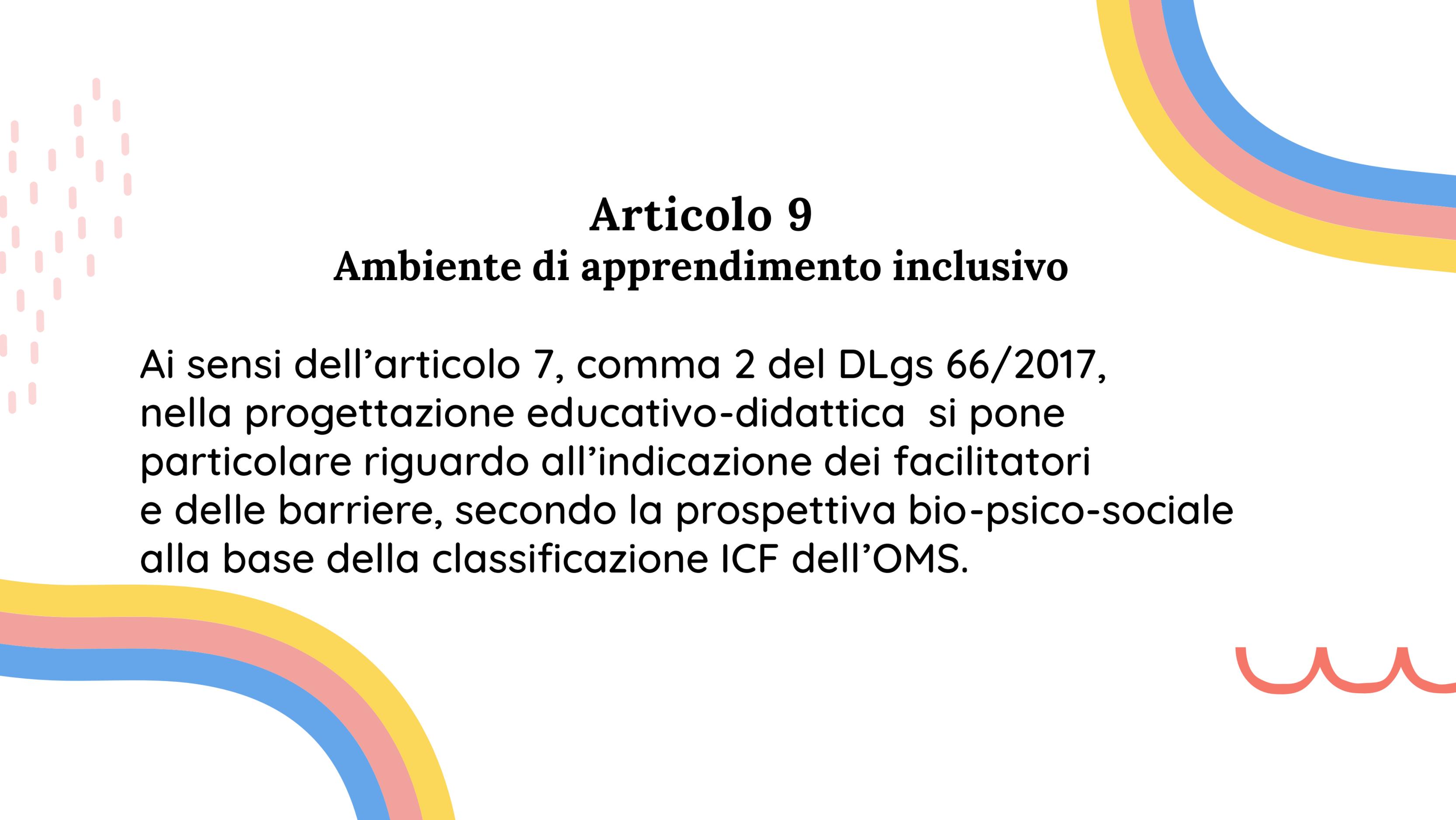
**Nuovo modello di PEI Nazionale,
articolato in quattro versioni,
dall'infanzia alla secondaria di secondo grado.**



Nel PEI sono individuati obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie.



**È richiamato il principio della corresponsabilità educativa che comporta, ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva:
da un lato, l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero team/consiglio di classe;
dall'altro, il docente di sostegno è una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento.**



Articolo 9

Ambiente di apprendimento inclusivo

Ai sensi dell'articolo 7, comma 2 del DLgs 66/2017, nella progettazione educativo-didattica si pone particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

LA PROSPETTIVA BIO-PSICO SOCIALE DELL'ICF

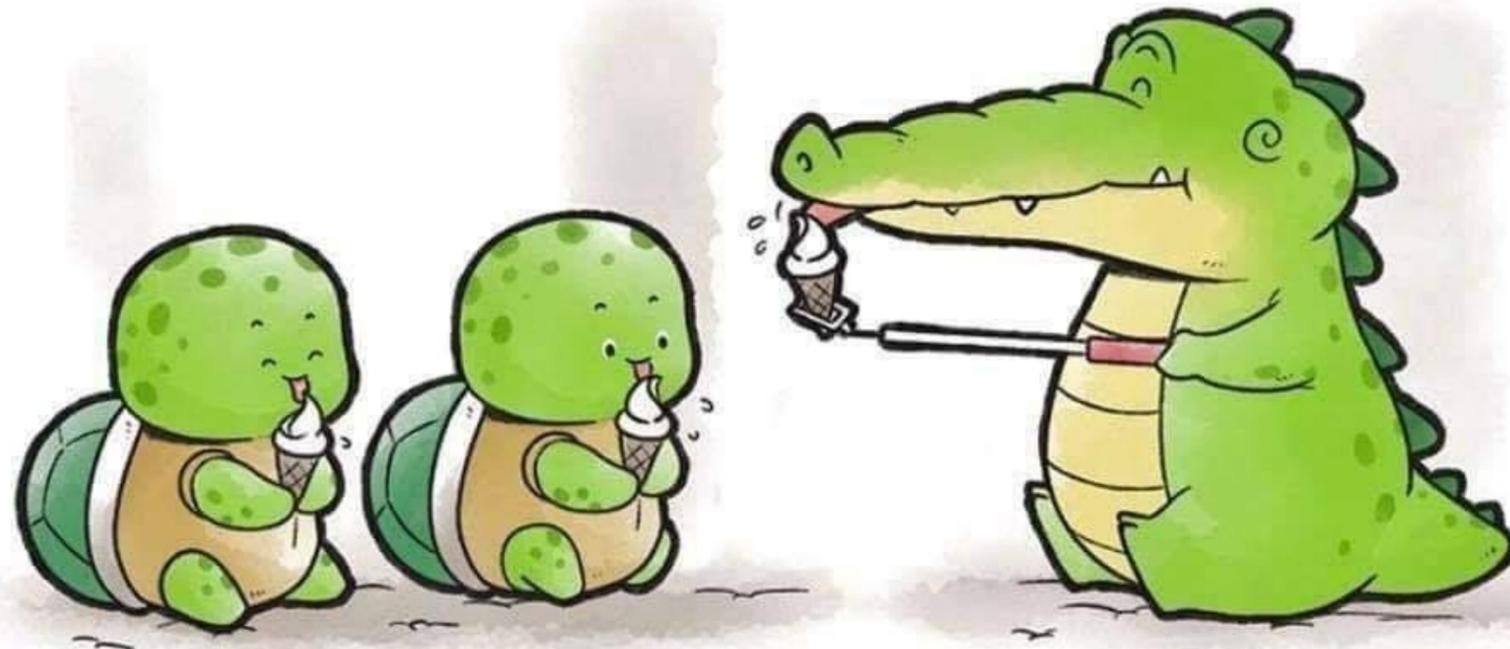
La disabilità viene definita come conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali e ambientali, che rappresentano le circostanze in cui vive un individuo.



Ti abbiamo
comprato
un gelato..

Ed un
selfie stick!

Wow!



**GRAZIE PER L'ATTENZIONE...E
BUONA CONTINUAZIONE...**

